

Come leggere le schede dei pesci

Nelle schede che seguono sono riportati:

- il **nome scientifico** e gli eventuali sinonimi;
- il **nome volgare**, il nome dialettale fanese (1), il nome locale usato nelle Marche e il nome commerciale;
- i **caratteri distintivi** e la possibile confusione con specie simili. Per la lunghezza totale delle specie sono stati consultati TORTONESE, 1970, TORTONESE 1975, BAUCHOT, 1987, LOUISY, 2006 (tra parentesi sono indicate le lunghezze massime eccezionali) (2). Altri caratteri distintivi sono tratti da BAUCHOT, 1987, BIONDI *et al.*, 1998, LOUISY, 2006, PATZNER, 2007, SOLJAN, 1975, TORTONESE, 1970, TORTONESE, 1975;
- note sulla **biologia** e gli **habitat**, consultando BAUCHOT, 1987, FishBase di FROESE e PAULY, 2015, LOUISY, 2006, TORTONESE, 1956, TORTONESE, 1970, TORTONESE, 1975, ZERUNIAN, 2004;
- la **distribuzione nei mari italiani**, desunta dalla *Checklist della flora e della fauna dei mari italiani (parte II) - Agnatha e Osteichthyes* di RELINI e LANTERI (2010a e 2010b) e *Chondrichthyes* di VACCHI e SERENA (2010);
- la **frequenza di osservazione** della specie nella zona di studio, usando questi termini: rara, poco frequente, comune;
- la **distribuzione negli ambienti della zona di studio** suddivisi nelle seguenti tipologie semplificate (per informazioni più dettagliate vedi pagg. 13-15 e tabella riepilogativa a pag. 314):
 - fondale roccioso costiero (con rocce e massi frammisti a lembi di fondo sabbioso; moli e scogliere frangiflutti);
 - fondi mobili costieri (fondali sabbioso, sabbioso-fangoso e fangoso molto sabbioso costieri, anche con acqua più o meno salmastra alla foce dei fiumi e nei porti-canale; fondale fangoso-sabbioso costiero);
 - fondi mobili al largo (fondali fangoso e fangoso-sabbioso);
 - "fondi sporchi" (fondali sabbioso-fangoso e fangoso molto sabbioso ricchi di epifauna situati al largo);
 - acque libere al largo e presso costa (ambiente pelagico);
- **dati inediti**. Nel caso di specie rare e di alcune poco frequenti viene indicato il nome di chi ha fornito il dato (escluso l'autore del presente libro) con la dizione "comunicazione personale" - "com. pers.". Alcuni esemplari più significativi conservati presso l'autore e il Laboratorio di Biologia Marina e Pesca di Fano vengono indicati con la dizione "conserv.";
- **indicazioni sui metodi di pesca** e sulla presenza della specie nelle peschiere fanesi.

Immagini: le fotografie che non riportano la località sono state scattate al di fuori della zona di studio.

NOTE:

(1) Nel dialetto fanese la â si pronuncia come la fusione di un "ae" (SILVI e SIMONCELLI, 2004).

(2) La **lunghezza totale** viene misurata dalla punta del muso all'estremità della pinna caudale, mentre per la **lunghezza standard** la misura si ferma al termine del peduncolo caudale, dove inizia la pinna caudale. La lunghezza del muso si misura dalla sua punta sino al margine anteriore dell'occhio e la lunghezza della testa dalla punta del muso sino al bordo posteriore dell'opercolo (Pesci ossei) o all'ultima fessura branchiale (Pesci cartilaginei).